

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## La libertà d'insegnamento

Non è molto che riportammo sul giornale un deliberato del Congresso cattolico — teste tenutosi a Roma — in favore della libertà d'insegnamento. Risero di questo deliberato gli avversari, e a quelle risa aggiunse le sue — sapotissime come sempre — anche la *Patria del Friuli*. E pure — se bene avessero compreso la forza di quel deliberato — non avrebbero riso. Vediamo, infatti,

Col monopolio che lo Stato va di mano in mano restringendo a sé in fatto d'istruzione, scrive l'*Ordine di Como*, un altro malanno è sorto e va aggravandosi nelle scuole; e questo malanno è la politica. In oggi si volle introdurre nella scuola una cosiddetta educazione nazionale; ma se (salvo a metterci d'accordo a ciò che deve intendersi per educazione nazionale) ciò potrebbe ammettersi quando si trattasse di destare e di mantenere nei giovinetti il retto sentire dell'amor di patria, non può in alcun modo approvarsi che ciò non debba servire ad altro che ad introdurre nella scuola la piaga della politica.

La politica è irrosa, è battagliera, facilmente trascende a passione e divide sempre gli animi per quella inevitabile diversità di apprezzamenti che apporta seco, come quella che si aggira su questioni di partito. E perciò aveva detto benissimo il Thiers: «Guardiamoci dall'immeschiare alla scienza la politica, per non esporre la gioventù a risentirsi delle scosse che ci agitano.»

Opera di buon governo sarebbe pertanto — è sempre il citato giornale che parla — il porre ogni cura affine di non inceppare la scuola con mille restrizioni allo scopo di infendarla sempre più al concetto politico settario di cui il governo è ormai divenuto il servitore, anzi lo schiavo.

In quella vece, con deplorevole acciecatamento, soffocato ogni libero andamento, resa impossibile ogni gara di metodo, col subordinare l'organamento scolastico ai soli criteri dello Stato, si viene a trasformare la scuola da palestra degli ingegni in meccanica produzione di cervelli pensanti tutti ad uno stesso modo e con quel tale ordine di idee.

E ad aggravare sempre più il triste andamento poco alla volta si introduce il monopolio dei libri di testo, talché l'insegnamento, già tanto rovinato per l'indebita ingerenza che in esso si arroga lo Stato, sarà in breve ridotto ad un uniforme, monotono, materiale meccanismo, alla guida del maneggio del fucile e delle mosse di un reggimento di soldati.

Quando lo Stato colla lenta opera sua di invasione tutto abbia ristretto in sue mani o direttamente o indirettamente l'insegnamento, chi potrà garantire il rimedio ai mali che ne derivassero? Scendiamo ad un paragone col quale faremo più presto a convincere chi è disposto ad accogliere la verità.

Lo Stato ha il monopolio dei tabacchi; ora questo fa sì che il pubblico bisogna che consumi il tabacco manipolato come glielo dà lo Stato; il giorno in cui lo Stato gli fornisce del tabacco cattivo, il consumatore si trova in questa alternativa; o non consumarne più, o consumarlo come

gli vien dato e rassegnarsi; infatti non potendo alcuno, fuori che lo Stato, coltivare o lavorare il tabacco, manca nei consumatori la possibilità di servirsi da altri che gli forniscano merce migliore di quella dello Stato; inoltre manca allo Stato lo stimolo di ingegnarsi a migliorare i suoi prodotti perchè non teme concorrenza.

Se questo stato di cose è già di per sé irrazionale e produce perenni inconvenienti (dei quali sono sintomo le continue lagnanze dei fumatori) in ordine di cose per così dire materiale, a quale mostruosità non si riuscirà quando un tale stato di cose venisse a verificarsi nel campo dell'insegnamento!

Il giorno in cui lo Stato fosse riuscito al completo monopolio della scuola, la nazione dovrebbe pigliare l'insegnamento che le venisse offerto, senza aver modo di ricorrere ad altre fonti, ove si avvedesse che l'insegnamento impartito fosse sotto qualche rapporto o deficiente o cattivo. Ma vi è di peggio.

Mentre nel paragone che abbiamo messo innanzi uno potrebbe sottrarsi ai danni della cattiva merce somministrata, coll'astenersi dal consumarne, in fatto di istruzione ciò nemmeno varrebbe, perchè lo Stato ha avuto cura di creare la istruzione obbligatoria. Se lo Stato nel far ciò avesse avuto veramente rette intenzioni, non avesse nutrito secondi fini, avrebbe ancora potuto dire: «io obbligo tutti ad istruirsi, andato a cercarvi l'istruzione, dove volete, ma voglio che l'abbiate.» Invece ha detto prima: «io voglio che tutti vi istruiate; e poi ha cominciato a dire, l'istruzione la prenderete da me e come e quale la vorrò io.»

Questo è il colmo della tirannia perchè grava sulle intelligenze e sulle coscienze. E' il colmo dell'insipienza, perchè prepara e consuma la decadenza intellettuale della nazione. A qual criterio di governo è debitrice l'Italia di tanta jattura?

Al criterio della politica massonica che, penetrata quasi dappertutto, ha messo finalmente sua stanza stabile anche nella scuola, donde andrà preparando alla patria nostra un avvenire ben triste sotto ogni rispetto.

## IL FAMOSO LI SI ALLATTA

Belcredi — che è andato in Cina corrispondente della *Tribuna* — manda a questo giornale qualche relazione non priva di curiosità, una di queste è certo quella su costumi del famigerato Li Hung Ciang.

Belcredi lo vide Sciang-hai e così scrive di lui: «Il primo monumento vivente che si visita in Sciang-hai, è di questi giorni Li-hung Ciang, il celebre Li, il famoso diplomatico, il distinto ladrone che si è costituito un patrimonio di 500 milioni, l'antico amante dell'imperatrice. Egli vive in una piccola e non bella casa che ha preso in affitto e per provare che la vecchiaia (poiché ha 81 anni) è una seconda infanzia, non si nutre o quasi che di latte di donna che egli succhia con le labbra cadenti e aggrinzite al seno di una delle sue balie che tiene ai suoi servigi, alla presenza di una trentina di servi, segretari, scrivani che continuamente lo circondano. Verso le quattro il vecchio volpone sale in portantina e si fa deporre sul marciapiede davanti alla sua casa ove col suo corteggio lo ingombra tutto, ob-

bligando i passanti a scendere in mezzo alla strada, e si diverte nel veder passare gli europei e scambia qualche parola con essi. E' in quel salone di ricevimento ch'io ho potuto raccogliere da lui questo peregrino concetto: che tra la Cina e l'Europa tutto si deve accomodare, ma che gli europei hanno il torto di aver messo l'assedio al palazzo imperiale, obbligando il governo e la Corte a riparare altrove per evitare prudentemente delle complicazioni. Ad ogni parola che quella mummia a bottone rosso pronuncia, tutti i segretari e portatori di libri che lo circondano fanno grandi segni di assentimento e qualcuno ne piglia nota. Ed è così che si scrive la storia... anche in Cina.»

Il Belcredi ci fa sapere ancora essere meglio attraversare una cloaca anziché una città cinese; tanto è il puzzo che dovunque esala per le vie e le immondizie che si riscontrano. E dopo aver detto dei terribili castighi che infliggono ai condannati a morte, ci annunzia che il più gradito regalo che si possa fare a un cinese è di donargli una cassa di morto, delle quali esistono le fabbriche e i negozi, come da noi, esistono quelli delle più appetitose galanterie. Parla anche dei famosi vasi cinesi e ne vide di quelli che avevano la bellezza di quattro o cinquecento anni e ancora erano in bottega, perchè la vendita si fa dai più vecchi. Strano paese quello della Cina insomma.

## Educazione ed istruzione

La Nuova Antologia, nel suo ultimo quaderno, pubblica uno scritto dell'on. Gallo — attuale ministro della Pubblica Istruzione — dal titolo: *L'educazione e l'istruzione nelle scuole secondarie*. L'on. Gallo ha scritto questo suo articolo nel 1889, ma diviene di attualità, appunto per la posizione che occupa lo scrittore. L'articolo contiene alcune verità che riguardano la bontà della educazione ecclesiastica e la vanità di quella liberale. Ecco le parole del ministro:

«Vuoi perchè l'educazione impartita dal sacerdote è ispirata dalla qualità dell'individuo ed assume la forma di un vero apostolato; vuoi perchè nella religione ogni principio è fondato sul dogma, e perciò è determinato nel suo contenuto e nei suoi limiti; vuoi perchè siffatta forma di educazione si svolge quasi sempre colla convivenza, la quale concentra lo spirito in un ambiente ristretto e tutto lo assorbe, convien confessare che la educazione ecclesiastica è la sola che si prefigga rigorosamente un fine, e che tutti i mezzi a questo fine sieno pazientemente conformi. I gesuiti, dal loro punto di vista, sono stati perciò gli educatori più abili e più efficaci. All'educatore liberale riesce difficile tracciare un programma concreto, fondato su principi razionali senza sanzione e senza consenso universale. A questo si aggiunga che, in applicazione della idea della più larga libertà, è ben difficile che si trovi l'uniformità delle vedute in una numerosissima classe di educatori; e finalmente si rifletta che prevale generalmente la opinione falsa che le forme di educazione speciale non sono più utili o che la istruzione per sé sia l'unica forma di educazione.»

La franchezza di tali confessioni merita ogni lode, ma — appunto perchè è un liberale che parla — il seguito dello scritto fa a pugni con le premesse.

Dopo le cose confessate, sarebbe apparso più che legittimo l'attendere al proposito di trar profitto dalla riconosciuta superiorità della educazione ecclesiastica, favorendola, e promovendo-

dola, almeno tanto, quanto fin qui è stata calunniata dal liberalismo. Ma ciò non ha fatto l'on. Gallo, il quale, per non passare per clericale — il *bau bau* di tutti i nostri grandi uomini, i quali preferiscono magari passare per anarchici — proclama che fonte e principio di ogni educazione, deve essere lo Stato e si capisce — lo Stato liberale. E tutto ciò con sistemi evolutivisti, non con programma fisso, concreto, in linea retta, ma con tutto ciò che si può immaginare di più superficiale e di più indeterminato!

## Notizie Estere

**Inglese uccisi in India.** — Simle, 24. — Un luogotenente e 45 Cipays furono uccisi a Jandola da malfattori indigeni.

**Una collisione disastrosa in mare.** — Alicante, 24. — Il piroscafo francese *Faidherbe*, diretto al Senegal, in causa della nebbia affondò in seguito a collisione col piroscafo francese *Mitidja*. Diciannove persone del *Faidherbe*, su ventisette, perirono; nonchè cinque morirono del *Mitidja*, che cercarono di soccorrere i naufraghi.

**Un vapore affondato.** — Londra, 24. — Il *Lloyd* ha da Kobè: il trasporto francese *Caravane* è affondato in seguito a collisione avvenuta nel mare interno con un vapore giapponese. Mancano tre persone.

**La proroga dell'Esposizione di Parigi.** — Parigi, 24. — L'Esposizione venne prorogata fino all'undici novembre; vi sarà, per una giornata, l'ingresso gratuito a favore dei poveri con illuminazione e fontane luminose.

**La Germania nel Mar Rosso.** — Berlino, 24. — Torna in campo la notizia di fonte inglese, dell'occupazione di un'isola nel Mar Rosso da parte della Germania, quale temporanea stazione di carbone. Si tratterebbe ora dell'isola Farsan dirimpetto a Massana. I giornali ufficiali raccolgono stavolta la voce senza smentirla.

**Nel nuovo Gabinetto spagnolo.** — Madrid, 24. — L'ammiraglio Mozo capo della prefettura marittima di Cadice ha accettato il portafoglio della marina. Intanto Azcarra ha assunto l'interim della marina. Mozo arriverà giovedì a Madrid.

**Bülou elogia Hohenzollern.** — Berlino, 24. — La *Nord Deutsche* dice che il cancelliere Bülou, nel consiglio dei ministri prussiani, tenuto ieri, fece un caldo elogio al suo predecessore Hohenzollern; quindi parlò sulla necessità che il governo si uniformi in modo continuativo nella politica interna che il paese chiede e di cui abbisogna.

**Gli allievi dell'Accademia navale a Malaga.** — Malaga, 24. — La divisione navale degli allievi dell'Accademia navale italiana è giunta a Malaga. Tutti bene.

**Cinquecento mila morti di fame.** — Londra, 24. — Lord Curzon ha pronunciato un discorso importante intorno alla terribile carestia dell'India. La carestia — egli ha detto — ha colpito un quarto della popolazione dell'India. Le perdite dei raccolti si fanno salire a 50 milioni di sterline. Parecchi milioni di capi di bestiame sono perduti. Gli uomini morti di fame sono non meno di 500 mila!

## Notizie Vaticane

**La salute del Santo Padre.** — Come smentita alle voci propalate che il Santo Padre si trovi indisposto posso assicurarvi che oggi oltre concedere le udienze solite per il disbrigo degli affari correnti ha ricevuto gli Emi cardinali Ferrata e Cretoni che lo ringraziarono della recente loro nomina alle prefetture delle Congregazioni dei Biti e delle Indulgenze.

## Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma  
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

### GRUPPO V. DELLE SEZIONI

#### Per l'Arte Cristiana

(Continuaz. e fine, vedi numeri precedenti).

Considerate le discussioni di questa Sezione per l'Arte Cristiana che si sono aggrate sopra i punti seguenti:

1. Insegnamento e diffusione dell'Archeologia Cristiana.
2. Antichi monumenti cristiani.
3. Sacra liturgia.

Il XVII Congresso cattolico italiano fa voti:

Circa al 1. punto:  
1. che si istituiscano in tutti i Seminari d'Italia delle cattedre speciali di Archeologia Cristiana, e dove non si potesse far ciò si procuri che il Professore di Storia Ecclesiastica, consacri una parte del suo insegnamento allo studio suddetto.

2. che negli istituti secondari cattolici d'Italia allo studio della Storia Romana e Medioevale si uniscano delle nozioni di Archeologia Cristiana.

3. che si pubblichi un manuale popolare ed esatto sulla Cristiana Archeologia ed una Antologia di passi scelti dei SS. Padri.

Circa il II. punto:

1. considerando l'alta importanza delle Catacombe romane per la conferma delle verità cattoliche e per il risveglio della fede e della pietà, fa appello a tutte le Società cattoliche d'Italia affinché con offerte possibilmente annuali vengano in aiuto della Commissione Pontificia di Sacra Archeologia che ha la cura degli scavi e della conservazione di questi insigni monumenti cristiani.

2. fa appello ai consiglieri municipali cattolici d'Italia acciocché ottengano dalle singole amministrazioni che vengano stanziati in bilancio dei fondi per la conservazione degli antichi monumenti esistenti nelle loro giurisdizioni.

3. deplorando che gli artisti moderni di giorno in giorno nella riproduzione delle immagini sacre, e specialmente delle statue, vengano introducendo dei tipi troppo realisti e volgari ed alieni talvolta dal vero concetto cristiano e dallo scopo dell'arte sacra, fa voti affinché gli artisti in simili riproduzioni (sotto la direzione dell'Autorità Ecclesiastica) si ispirino quanto più è possibile ai venerandi tipi trasmessici dall'antichità, i quali sono i più acconci a mantenere e ridestare il sentimento cristiano. E onde ciò più facilmente possa ottenersi, fa voti perchè nelle commissioni di arte sacra siano in ogni circostanza preferiti artisti notoriamente cattolici i quali possono meglio esprimere il sentimento cristiano.

4. Fa voti che nella distribuzione e decorazione degli altari si procuri di ispirarsi alla massima semplicità, perchè principalmente in essi trionfi l'immagine del Crocifisso, centro dell'altare cristiano.

5. Che le aste dei vessilli delle Società cattoliche sieno sormontate da simboli cristianamente significativi e preferibilmente dalla Croce.

6. Che sorga in Italia una associazione per promuovere col mezzo di valenti conferenzieri, cultori specialisti d'arte sacra, l'illustrazione dell'arte cristiana nei suoi vari aspetti, e sieno pubblicati gli scritti relativi, allo scopo di restaurare nel gusto cristiano artistico, che dolorosamente tanto si è immiserito. E che di ciò prenda l'iniziativa la sezione di arte cristiana dell'Opera dei Congressi.

7. Fa voti che i comitati cattolici italiani cerchino di ottenere nelle esposizioni artistiche che non sieno au-

messe figure indecenti e che nel caso in cui per ragione speciale si dovessero ammettere di quelle che potessero offendere, anche lievemente, il pudore, vengano esposte in sale appartate.

8. Associandosi al voto del Congresso internazionale di Archeologia Cristiana propone che l'Autorità Ecclesiastica proibisca a tutti i Parroci e Rettori di Chiesa l'alienamento di qualsiasi opera di arte o manoscritto conservato in loro custodia senza il consenso dei superiori; e fa voto altresì che ciò venga raccomandato ai Reverendi Vescovi di tutte le diocesi d'Italia.

Circa il III° punto:  
Il XVII Congresso deplorando che il laicato cattolico rimanga in gran parte estraneo alle sublimi cerimonie della sacra liturgia, e considerando ciò come una delle cause della decadenza del sentimento religioso presso di molti, fa appello agli editori cattolici perchè vogliano pubblicare un piccolo manuale da distribuirsi a prezzo minimo, nel quale sieno comprese in modo intelligibile e chiaro le principali preghiere liturgiche, gli Evangelii delle Domeniche e le spiegazioni delle sacre cerimonie.

### I bevitori di sangue umano

Il tenente Mizon, della marina francese, ha pubblicato la relazione di un suo viaggio nell'Adama (Sudan Centrale) nella quale troviamo il seguente impressionante episodio:

« Fa dopo una partita di caccia riuscita ottimamente, e che ci mise in corpo uno schietto buon umore, che decidemmo di visitare Chir, un piccolo villaggio, dal quale sentivamo partire lieti canti e suoni di tantam. Sulla piazza, i giovanotti erano riuniti intorno a numerosi vasi di *guia* (specie di birra di vergo); si tenevano per le mani e si abbandonavano con estremo piacere ad una danza cadenzata. Intorno a loro, le donne formavano un largo cerchio: battevano le mani con un accordo perfetto, per accompagnare i ballerini. La luna rischiava questa scena, e ci permetteva di non perderne nessun particolare.

Ecco ad un tratto distaccarsi dal gruppo formato dai danzatori un uomo, il quale brandisce un coltellaiccio. La sua figura, magra, alta, gli occhi sporgenti, le orecchie abbondanti, la bocca semiaperta, ha qualcosa d'ispirato. Evidentemente egli si appresta a compiere qualche atto d'importanza. La vista dell'uomo e del coltello sembra raddoppiare il fervore della danza: le donne battono più celeremente le mani.

L'uomo del coltello balla anche lui, facendo capriole che poco o nulla hanno di umano; si contorce, alza le braccia, come per implorare soccorso dal cielo... Poi, sempre in mezzo al frastuono crescente, fallanga orizzontalmente il braccio sinistro, poi col coltello che brandisce col destro, si fa una profonda ferita, nel punto in cui i nostri chirurghi operano il salasso... Il sangue spicca colla violenza che avrebbe il getto di una fontana.

Subito s'interrompono le danze: danzatori e donne si aggruppano intorno al ferito con i recipienti dove benevano la *guia* e raccolgono il sangue,

che si affrettano a bere fumante. Impossibile descrivere la loro faccia di beatitudine in questo momento. Alcuni bevono avidamente, quasi avessero timore che altri venisse a portar loro via la preziosa bevanda; altri, invece, bevono centellinando, volendo che non una goccia di sangue passi pel loro gorgozzolo senza averne ben sentito il gusto. I loro occhi spirano la voluttà: c'è da scommettere che nessuna gioia di paradiso equivarrebbe a questa... Quando il salasso comincia a sentirsi debole, si ritira; e intorno a lui sono subito pronte tre o quattro donne che gli fasciano il braccio.

Noi credevamo che la cerimonia barbara fosse finita; ma che! Subito si ripeté con un altro individuo, anche più fornito di sangue del primo, poichè il suo getto sanguinoso spiccò ad un metro di distanza, come succederebbe facendo un buco ad una grossa botte di vino... E tosto uomini e donne riempiono nuovamente i bicchieri, le grosse conchiglie, i recipienti di scorza, di zucca, e bevono quel sangue che gorgogliava ancora...

Quest'orribile scena si rinnovò almeno una dozzina di volte, e non so capire come mai quegli indigeni potessero inghiottire tanto sangue. Poi tutti si lasciarono, augurandosi a vicenda la buona notte, e noi ritornammo alle nostre tende nauseati di quanto avevamo veduto.

Nessuno di noi, per quella sera, fu in grado di mandare giù un boccone... Il giorno dopo, percorrendo lo stesso villaggio, trovammo gli indigeni occupati al lavoro, che ci accolsero con estrema bontà.

### Bernardo von Bülow

In Germania non è come in Italia, che i ministri si cambiano con una rapidità fulminea. Là invece un cancelliere mantiene la sua carica a lungo, cioè fino a quando l'età o qualche gravissimo incidente rendano impossibile il suo posto.

Ora dunque che Bernardo von Bülow è succeduto a Hohenlohe nel grancancellierato, è bene sia conosciuto dai nostri lettori.

Questo nuovo Cancelliere germanico è nato in K'elnflottbeck (Holstein) nel 1849, da una famiglia che aveva avuto ragguardevoli funzioni nel governo danese.

Egli fece la campagna del 1870 come ufficiale di Stato maggiore: nel 1874 entrò nel Ministero degli esteri che gli schiuse una rapida brillante carriera: segretario d'ambasciata a Roma e a Vienna, incaricato d'affari ad Atene, primo segretario d'Ambasciata a Parigi, consigliere di Ambasciata a Pietroburgo, ministro plenipotenziario a Bucarest, Ambasciatore presso il Quirinale dal 1893 al '97, quando fu chiamato come ministro degli affari esteri a Berlino, succedendo a Marschall.

Il conte von Bülow conta nel suo attivo molti successi, che gli facilitarono la carica somma di Cancelliere dell'impero tedesco. Egli riuscì a mantenere i buoni rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti durante la guerra ispano americana; nella questione di

Candia riuscì a rendere più cordiali le relazioni tardo tedesche, da promuovere il viaggio di Guglielmo a Gerusalemme ed ottenere delle facilitazioni commerciali; risolse con molta energia ed avvedutezza la questione con le Haiti: ebbe fortuna nella occupazione di Kiancian in Cina; ottenne la maggiore delle soddisfazioni nella questione di Samoa, in confronto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Notiamo infine che il neo cancelliere è un amico dell'Italia ed un caldo fautore della triplice alleanza.

Ha per consorte un'italiana, la principessa Camporeale, figliastra di Minghetti.

### Gli avvenimenti in Cina

L'ultimatum degli alleati. — Londra, 24. — Il Times ha da Pechino in data 19: Credeasi che i Ministri esteri redigeranno collettivamente i termini, che dovranno costituire la base dei negoziati di pace da presentarsi a Li-Hung-Chang ed al principe Ching, sotto forma di ultimatum.

I pirati nel mar della Cina. — Hong Kong, 24. — I pirati imposero una taglia ad alcuni viaggiatori che navigavano in un battello.

I doni di Natale. — Roma, 24. — Al Ministero della guerra è pervenuta una lista dei soldati caduti malati in Cina, i cui nomi verranno comunicati alle rispettive famiglie. La condizione sanitaria generale delle nostre truppe si mantiene però sempre eccellente. Si avvicina il giorno in cui verrà fatta la spedizione delle offerte ricevutesi per i nostri soldati in Cina, le quali dovranno partire da Napoli ai primi di novembre per giungere a destinazione a Natale e raggiungere così lo scopo di allietare le feste ai nostri bravi soldati. Finora fra i doni ricevuti premezzano soprattutto i sigari, il tabacco ed un gran numero di bottiglie di vini e di liquori. Vi son doni semplici e commoventi di poveri contadini, denotanti la bontà del loro cuore e la loro ingenuità.

### Notizie Italiane

Alti funzionari transvaaliani a Napoli. — Napoli, 24. — A bordo del piroscafo germanico *Herzog* sono arrivati il ministro degli esteri, il direttore delle poste e il tesoriere dello stato del Transvaal. Proseguiranno stasera per Amburgo.

Il quarto congresso degli ordini sanitari. — Roma, 24. — Questa mane, nell'aula della regia Accademia medica, venne inaugurato il quarto congresso nazionale italiano dei delegati agli ordini sanitari. Erano presenti numerosi congressisti. Pronunziò un applaudito discorso inaugurale il prof. Durante, eletto indi, per acclamazione, presidente effettivo del congresso. Furono eletti presidenti onorari i presidenti degli ordini sanitari intervenuti. Poesia si è incominciato lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il nuovo « yacht » del Duca degli Abruzzi. — Roma, 24. — Il Duca degli Abruzzi, appena giunto a Roma reduce dalla spedizione nordica, rivolse il pensiero alle sorti del yachting.

Come è noto, poco prima di intraprendere la spedizione al polo fece costruire il yacht *Nella*, che nelle regate internazionali eccelse anche sulle costruzioni estere. Ora il Duca ha pensato di far costruire una nuova barca, per qualità superiore al *Nella*.

La condanna del principe Chigi. — Roma, 24. — Oggi è finito il processo Chigi, imputato d'aver venduto all'estero un quadro del Batticelli, rappresentante la Vergine. Alla 1.ª pom. il presidente lesse il dispositivo della sentenza, la quale dichiara il principe Chigi e Desprez responsabili del reato previsto dall'editto Pacea, condannandoli solidalmente al pagamento di trecentoquindici mila lire, quale surrogato alla confisca, nonché ai danni verso la parte civile e alle spese processuali. Assolve i complici Pardo e Papi per inesistenza di reato. Questa sentenza è commentatissima. Nei Circoli giuridici si aspetta con grande interesse di leggerla nei considerando. Intanto si nota che il Tribunale riconobbe come non vigente l'editto Doria. Chigi appellò subito. Appellerà anche il Pubblico Ministero.

Il V Congresso delle Opere Pie. — Venezia, 24. — Oggi è inaugurato nel salone della Fenice, il quinto congresso delle Opere Pie per discutere intorno ad alcune tesi, tra le quali varie sono veramente importanti: 1.º sul servizio degli esposti (relatore il cav. Antonio Davoli di Reggio Emilia); 2.º sulla necessità di unificare per legge la materia dei ricoveri ordinari e di urgenza, e sulle obbligazioni spedaliere e le azioni relative (relatore l'avv. Enrico Mariani, segretario del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano); 3.º sulla reinvestita dei capitali delle Opere Pie (relatore cav. Aurelio Magrini di Venezia); 4.º sui principii con cui regolare definitivamente il mantenimento degli invalidi al lavoro (relatore cav. avv. Alberto Stellio De Kiriaki di Venezia); 5.º sulla protezione dell'infanzia abbandonata e sulla applicazione delle disposizioni del Codice civile che vi hanno riguardo (relatore, prof. Ugo Conti di Bologna); 6.º della beneficenza dotazionaria (relatore il sen. Sacchetti di Bologna); 7.º sul raggruppamento e sul concentramento delle istituzioni pubbliche di beneficenza (relatore cav. avv. Carlo Biancoli di Bologna); 8.º sulla tassa dei poveri (relatore avv. Amedeo Massari di Venezia); 9.º sugli alienati e sui manicomi (relatore avv. Lorenzo Tiepolo di Venezia); 10.º comunicazioni sul Monte di Pietà e l'industria della pignorazione a Venezia (relatore cavalier dott. Traiano Mozzi di Venezia).

### Dalla Provincia

#### Erbezzo

Ultima. — Sarebbe troppo onore per Voi, Ill.mo signor Sindaco di Tarcetta, avere ex-novo una particolareggiata risposta sul troppo anemico vostro articolo comparso sul *Forum* di sabato u. s. Perciò contentatevi della seguente come la migliore

e la più adatta per voi: « Tona, non ti curar di lui, ma guarda e passa ».

#### Pravisdomini

24 ottobre.  
Fanciullezza disgraziata. — Il bambino Riccardo Pallù, avvicinatosi, inosservato, ad un carro tirato da due buoi e guidato dal padre Giovanni, fece per salirvi, cadde sotto le ruote, e ne riportò tali lesioni per le quali poco dopo cessava di vivere. Il povero padre pare impazzito dal dolore; egli niente ha potuto fare per salvare il suo piccino!

Superfosfato trovasi pronto nel magazzino dell'Agenzia Agraria *Fritulana, Loschi e Franzil*, via della posta 16 Udine. La stessa riceve sottoscrizioni per le consegne della prossima primavera.

### Cronaca Cittadina

#### DIARIO SACRO

Venerdì 26 — s. Evaristo Pp.  
Fiere e mercati della Provincia  
Venerdì 26 — Fontanafredda.

Per i prossimi festeggiamenti. — *Fervet opus* per ogni dove onde allestire a bene le cose tanto più che si è convinti di abbastanza buon risultato se il tempo si manterrà bello.

Il « Giornale d'Udine » risponde oggi a quanto apparve ieri sul nostro giornale con un « Non intendiamo ». Poteva risparmiarcelo, poichè quando mai abbiamo avuta noi la pretesa ch'egli... intenda? Non intendeva nemmeno quando raccoglieva insinuazioni contro il seminario!

Pubblico incanto delle Collezioni Cernazai. — La vendita all'asta della rinomata Collezione del conte Cernazai procede a gonfie vele. Molti sono i concorrenti e grande è l'animazione specialmente per gli oggetti preziosi. Fortunatamente non mancano dei facoltosi acquirenti friulani, si osserva però che gli stranieri sono i più arditi. Tra gli assidui nelle due prime giornate notammo il marchese di Colloredo, lo scultore de Pauli, il conte Beretta, i signori Perusini, Brandis, Ellero, Asquini, Di Prampero, Di Trento, il prof. Fracassetti, il dottor Schiavi; Concina, Leicht, Blum di Vienna ecc. Nella prima giornata notammo una gara splendida per l'acquisto d'un battente in bronzo, attribuito ad Alessandro Vittorio, lavoro veneziano, eccellente, che fu aggiudicato all'ultima offerta di L. 5250 per conto d'un signore berlinese, rappresentato dal prof. Collavini. L'antiquario Carrer di Venezia acquistò uno stipetto di noce d'India intarsiato in avorio per L. 400 e per ugual somma due gheridoni in legno dorato. Una Madonna del Cima fu acquistata per L. 1050, un ritratto dell'Apollodoro per L. 380.

Oggi poi il pubblico fu ancor più numeroso e le vendite più salienti furono quelle del quadro rappresentante il transito di Maria Vergine del Penacchi, aggiudicato dopo lunga lotta all'offerta di L. 8100 e un ritratto del Bonvicini a L. 800, una Madonna del

## ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Intanto il tempo s'avanzava a gran passi; ancora poche ore, e Rosa doveva partire. Noi la troviamo nel quartierino della via Vieux-Colombier, ove da parecchie settimane la signorina Olmar è venuta ad abitare con lei. Tutto lascia arguire una prossima partenza; i mobili sono tuttavia ancora al loro posto, perchè la zia Caterina Trévern ha dichiarato di non volerli in casa sua. Laeta vedendo il rammarico della giovinetta, afflitta di dover lasciare tante memorie care:

— Non piangere, le disse ella, nella nostra casa c'è spazio; io li prenderò, e tu li ritroverai più tardi.

Più tardi! Queste parole le ritornavano ogni momento nelle frasi, interrotte dalle lacrime di Rosa. Fra due anni o poco più (come le sembrava interminabile questo spazio di tempo) ella sarebbe giunta all'età maggiore, rimanendo quindi libera di ritornarsene con Laeta Olmar; se pure prima di allora un felice avvenimento non fosse venuto a farle mutare proposito. Qui una gradita imagine le si affacciava alla mente. Eran stati molto cortesi e premurosi con lei durante il tempo

ch'ella era rimasta inferma presso la famiglia Salbeuve; quando avea cominciato a lasciare il letto tutti erano andati a gara per cercar di distrarla e di renderle meno noiosa la convalescenza. I modi di Fred verso di lei erano gravi ma pieni di sollecitudine. Dopo ritornato a Parigi, ogni giorno era venuto a prender notizie della salute di lei; infine il signor Salbeuve, cui l'età permetteva di farle visita, le dimostrava una cortese benevolenza.

— Essi non mi lasceranno certo partire, diceva ella fra sé.

Ma i giorni si succedevano senza che le fosse fatta alcuna domanda di matrimonio. E tuttavia Rosa non cessò dallo sperare.

— Vorranno aspettare che termini il mio lutto, andava dicendo ella tra sé. Ed io, aggiungeva piangendo amaramente, sono una figlia senza cuore pensando a me poco tempo dopo che il mio carissimo padre m'ha lasciata.

No, la poverina, non era una figliuola senza cuore! L'alterazione del suo volto, il suo pallore, le lacrime frequenti sul suo ciglio, tutto provava il dolore tremendo che il suo animo avea sofferto. Ma nella sua vita stava per avvenire un cambiamento, al quale essa non poteva pensare che con spavento.

L'idea dell'esilio in una provincia lontana, sconosciuta, in casa di parenti per le quali ella sentivasi avversione, la crucciava terri-

bilmente. Il suo braccio era guarito; da qualche giorno il medico le avea promesso di togliere la fasciatura, ed ella cominciava a servirsi di esso senza troppa difficoltà. Col volto pallido, al quale gli abiti da lutto davano un certo che di più ideale, Rosa stava seduta sul sofà vicino al fuoco, udendo distrattamente Pietro e Laeta manifestarle la speranza di rivederla presto, almeno per qualche settimana.

Il dottore l'aveva curata con quella sollecitudine che lo faceva tanto stimare dai suoi ammalati, e avea ripreso con lei l'aria sempre benevola, qualche volta un po' brontolona di un vecchio amico o d'un fratello maggiore; e, ingannata dalla sua calma e dalla eguaglianza del suo umore, essa si persuadeva, con suo grandissimo sollievo, che Pietro non avesse avuto per lei che un capriccio momentaneo cui fossero seguiti tosti i sentimenti dell'antica amicizia.

Tutti sanno quanto siano incresciose le ore che precedono una partenza non desiderata. Allorchè scese il crepuscolo, l'idea del prossimo viaggio parve farsi più dolorosa per la giovinetta, la quale nascose il volto fra le palme e pianse con tanta angoscia che occorre ai suoi buoni amici tutta la loro forza d'animo per non lasciar apparire il loro cordoglio.

Per la inclinazione propria dei giovani a credersi più infelici degli altri, ella si cre-

deva la più meritevole di compianto non supponendo mai che ci fosse chi potesse nascondere nel più profondo dell'animo un dolore eguale al suo. E tuttavia il volto di Laeta, per l'acutezza dell'ambascia che ella non lasciava trasparire, s'era profondamente alterato; e tra i suoi capelli neri si scorgeva qualche filo d'argento. Quanto al dottor Pietro, oltre al dolore di veder partire Rosa, lo affliggeva assai più vivamente la risposta negativa data da Rosa alla sua domanda di nozze. Le sue speranze erano svanite, e tuttavia egli affettava un'aria tranquilla, quasi allegra, per lenire l'amarezza della giovinetta.

— So che non mi vorranno bene le mie zie! esclamò ella singhiozzando. Biasimeranno in mia presenza mio padre, il suo matrimonio, la mia educazione! Esse sono scortesissime. E come potrò io vivere senza di voi, amici così buoni e fedeli? Ah! fossi io morta quando è morto mio padre!

Laeta in quel momento chiudeva le valigie nella stanza vicina, e solamente il dottore sentì questa esclamazione.

— Non dovette parlare così, disse egli con aria grave, perchè recate offesa alla divina Provvidenza. Vi siete forse acquistati il riposo coi dolori sofferti con rassegnazione e colle lotte meritoriamente combattute? Quali furono finora le sventure da voi sopportate? E volete lasciarvi scoraggiare dalla prima

(Continua)

Luni a L. 605, una scatoletta di petro colla figura dell'Annunciazione a lire 360 ecc. ecc.

Si attende un grande successo nei giorni riservati ai ritrovamenti romani d'escavo e dei marmi antichi.

**Per gli allievi fuochisti e macchinisti.** — Le ultime lezioni del corso preparatorio per i fuochisti e le visite alla caldaia, che dovevano aver luogo nei giorni 27 e 28 corr., vennero rimandate ai giorni di domenica 4 e 11 novembre p. alle ore 8 ant. Gli esami vennero fissati dalla r. Prefettura per il 27 del novembre stesso.

**Le escandescenze d'un flebotomo.** — Tal Giovanni Mercante, calzolaio di via Bersaglio era stato messo in contravvenzione per abusivo esercizio dell'arte medica e farmaceutica. Egli usava coi gonzi, per cui diceva di essere mago e quindi adoperava arnesi da... stregoneria. Tutto ciò venne sequestrato in una perquisizione fatta in sua casa dagli agenti di P. S. Egli ciò credette eseguito per opera ed istigazione di qualche vicino, ond'è che se la prese con la moglie del fabbro Pittaro, cui regalò di buone percosse. Da questa venne sporta querela.

**Per l'ingombro delle vie.**

— Ci scrivono:

I vigili urbani mettono in contravvenzione quanti venditori girovagli fermano senza motivo il loro carretto sulle vie. Ciò va bene, ma non vi è un regolamento per torre l'inconveniente dei carretti degli spazzini municipali, che stanno fermi magari per buone mezz'ore sulla strada, mandando odore tutt'altro che grato?

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 25 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Tiro a segno» Berta
2. Mazurka Giapp. «Montesù» L. Gaone
3. Finale III «Gioconda» Ponchielli
4. Minuetto «Marcia Turca» Mozart
5. Introduzione il Sole «Iris» Mascagni
6. Valzer «Occhi neri» Montico

**Per ripararsi dal freddo.**

— Simonetti Giuseppina vedova Zillio, che ha negozio di manifatture in via Poscolle denunciò che ignoto ladro l'aveva derubata dalla mostra del negozio di un pezzo di stoffa del valore di lire cinque.

**In Ospitale.** — Al Civico Ospitale vennero medicati: Pittaro di Gaetano per contusione alla guancia destra e mano destra, guaribili in giorni tre; Lorenzo Foni fu Andrea d'anni 57, pittore, per ferite al cuoio capelluto, guaribili in giorni sei; Evaristo Rizzi di Ceccilio d'anni 15, fabbro, per ferita all'alluce destro, guaribile in giorni dieci, tutte accidentali.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 30 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Aste ed appalti.** — Nel 17 novembre presso la R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattoria.

— L'Esattore del Comune di Sequals avvisa che il 16 novembre nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di un immobile pertinente a ditte debentrici d'imposte.

— Il 29 corrente, si terrà nell'ufficio municipale di Tramonti di Sotto un esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale sulle bevande e sulle carni per quinquennio 1901-1905 sul dato del canone annuo che è di lire 1600.

**Lagrimine di China.** — Tutti, indistintamente, sono d'accordo nel lodare le virtù delle *Lagrimine di China* del farmacista Dal Negro di Nimis. E' un eccellente corroborante da molti anni conosciuto. Non dubitiamo che alla nostra mostra campionaria saranno degnamente apprezzate.

**Beneficenza.** — In morte della sig. Caterina Bonacioli. Alla Pia Unione delle Signore della Carità visitatrici dei poveri.

Offrono le signore: Dell'Oste Giuseppina L. 1 — Annoni Regina L. 1 — Tosolini Elisa L. 1 — Degani Emma L. 1 — Marangoni Anna L. 1 — Metz Carlotta L. 1 — Comelli Diamante L. 1 — Della Stua Anna L. 1 — Lorentz Maria L. 1 — Cargnelli Gertrude L. 1 — Fusari Luigia L. 1.

— Valentino Pascoli offre L. 2 all'Asilo Infantile di Carità in morte del dott. Pietro Biasutti.

Similmente Danielis Angelo offre L. 1. Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

**AVVISO**

Il sottoscritto ha l'onore di avvisare la sua rispettabile clientela, e chi ne può avere interesse, che si trova ben fornito di bulbi e radici da fiore, veri Olandesi per la fioritura invernale e primaverile, cioè: *Giacinti, Tulipani, Narcisi, Anemoni, Ranuncoli*, doppi e semplici, tardivi e precoci, *Ciclamini* di pronta fioritura, e *Ciclamini Papilio*, piante fortissime pure di pronta fioritura. — Tiene pure un grandissimo assortimento di alberi fruttiferi, alberi ed arbusti ornamentali e sempreverdi. — Si prende l'incarico di eseguire qualunque lavoro sia in fiori freschi, come artificiali. — Per la ricorrenza dei *Poveri Morti*, tiene pronti: *Corone, Cuscini, Croci, Ancore*, ed altri lavori affini.

La Ditta poi si prende l'incarico di farne la spedizione in tutti i luoghi della Provincia. Le ordinazioni dirigerle a **G. Rhò — Udine.**

**Politica, amministrazione e commercio**  
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 24. (Lucano). — L'apertura della Camera. — A Montecitorio si conferma che la riapertura della Camera, venne stabilita definitivamente per il giorno 20 novembre.

**Resta acefalo.** — I ministri decisero di sospendere la nomina del presidente del Senato per tutta la durata della presente sessione.

**Senza programma.** — Il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ha rinunciato definitivamente ad esporre con un discorso il programma del Gabinetto. Il programma finanziario verrà annunciato da Rubini nella esposizione finanziaria; quello politico da Saracco a mezzo della relazione collegiale della quale non si concordarono ancora le modalità.

**Cominciano ad abboccarsi.** — Con Giolitti, Sonnino e Villa sono tornati a Roma molti deputati. Ce ne sono oltre un centinaio. Ogni giorno hanno luogo a Montecitorio piccole riunioni. Particolarmente attivo si mostra l'onorevole Giolitti, il quale ha già veduto quasi tutti i ministri, ed ha avuto diverse conferenze con l'on. Villa. Decisamente il Palamidone ritorna; basta solo che il ministro Saracco scopra un fianco su cui attaccarlo. Questo fianco scoperto sarebbe stato il programma, ma Saracco s'è — come disse — affrettato a non esporne alcuno.

**Niente infornate.** — L'Agenzia italiana, in una nota di indole officiosa, annunzia che nessuna nomina di senatori, né venne, né sarà deliberata, e ciò in conformità alla consuetudine costituzionale. Così chissà quanti benemeriti restano con un palmo di naso!

**Si parla di amnistia.** — La prossima amnistia per il natalizio del Re comprenderà le contravvenzioni e delitti di finanza, di stampa, di duello e delle pene militari, e circa trecento condannati per reati politici; fra questi sarebbero pure compresi molti individui recentemente condannati per apologia di regicidio. Questo è quanto; però vi assicuro che niente è ancora deciso.

**Una circolare dell'on. Pascolato.** — L'on. Pascolato ha diretto a tutti i capi di servizio telegrafico la seguente circolare: «Nella luttuosa circostanza della morte del compianto Re, gli impiegati telegrafici hanno disimpegnato con lodevole regolarità di servizio faticosissimo di quei giorni, meritandosi gli encomi del pubblico e delle autorità. Questa nobile prova di abnegazione e di zelo fa onore a tutto il personale, che ha saputo nuovamente dimostrare come bene intenda l'importanza del suo ufficio. Ai signori capi servizio ed a tutti i loro dipendenti il Ministero esprime la propria soddisfazione e fa pubblico encomio.»

**Congresso scientifico cattolico a Roma.** — La Commissione permanente dei Congressi scientifici cattolici internazionali decise di tenere nel 1903 il Congresso a Roma. La relativa Commissione organizzatrice è presieduta da Mons. Duchesne, direttore della «Ecole française» di Roma.

**Il ministro Gallo e gli scavi di Boscoreale.** — I giornali approvano la disposizione urgente colla quale il mini-

stro della P. I. Gallo ha incaricato il prof. Orsi, direttore degli scavi di Boscoreale, di recarsi a Boscoreale per iniziare l'inchiesta sugli scavi di proprietà dell'on. Prisco e sulla condotta del Direttore governativo degli scavi di Napoli.

**Il governo pensa anche alla condotta morale del clero!** — In seguito ai rapporti del Proc. gen. della Corte d'appello di Napoli, dai quali risulta che il sacerdote Vincenzo Senerchia, parroco di Montaguto, tiene cattiva condotta morale, rendendosi inviso alla popolazione con pericolo dell'ordine pubblico, il ministero della giustizia ordinò il sequestro del beneficio parrocchiale, stabilendo che le relative rimangono a disposizione del ministero... Non c'è male!

**Esempio di bello stile.** — Manifesto di un sindaco del Parmense che aspira alla immoralità: «Constando che diverse facciate di case di questa Borgata sono pel loro deperimento causa di deformità e che perciò necessita ripararvi sollecitamente come si praticò nelle vicine città di Borgo San Donnino e nella Borgata di S. Secondo Parmense e ciò è proprio desiderabile che si faccia perchè è cosa sconvenientissima che la Borgata di S... difetti di estetica decorativa e sia lasciata in tanto abbandono non rispondente al suo appellativo di *Borgata bella e simpatica*; invita i proprietari di case di questo Comune che trovansi in condizioni di deturpare l'aspetto della Borgata stessa a far sollecitamente intonacare e tinteggiare le facciate di esse case e far eseguire quegli altri lavori, ecc. ecc.» Con un sindaco così estetico e decorativo era veramente intollerabile che le vecchie case di quel comune fossero così sfacciatamente causa di deformità! Meno male che ora l'estetica sarà salva.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

**L'insurrezione in Cina**

La Corte imperiale non pensa di ritornare

Londra, 25. — Il Times ha da Pechino 19: Telegrammi qui giunti da parte dell'imperatore della Cina, spediti il 12 corr. da Tunkuan, sul fiume Giallo, non contengono alcun accenno all'intenzione della Corte di ritornare a Pechino.

**Li comanda all'imperatore**

Londra, 25. — Il Daily Mail ha da Shanghai: Li-hung-chang decise che l'imperatore ritorni prossimamente a Pechino.

**Varie**

Vittorio Emanuele non ha risposto

Roma, 25. — Il re non ha ancora risposto al telegramma dell'imperatore della Cina; né risponderà finché il testo della risposta non sia deliberato dal Consiglio dei ministri. Cade quindi ogni supposizione già fatta in riguardo.

**Il viaggio di Krüger**

Bruxelles, 25. — La legazione del Transvaal conferma che il presidente della repubblica sud-africana Kruger per evitare dimostrazioni anti-inglesi si fermerà a Bruxelles soltanto poche ore. L'invitato dottor Leyds ed i membri della deputazione boera si recheranno incontro a Kruger fino a Porto Sayd.

**La fine dello sciopero americano**

Nuova York, 25. — Un dispaccio da Seranton annuncia che Mitchell, il capo dei minatori scioperanti, ha dichiarato che al più tardi per il prossimo lunedì tutti i minatori avranno ripreso il lavoro.

**Le stragi del colera nelle Indie**

Londra, 25. — Secondo un telegramma del governatore di Bombay, nella settimana che precedette il 13 ottobre si verificarono colà 183 casi di colera, dei quali 108 con esito letale. In tutti i distretti senza eccezione regna una siccità ostinata. Prescindendo da alcuni leggeri acquazzoni, non si sono avute piogge da un pezzo.

**L'inaugurazione dello Storthing**

Cristiania, 25. — Lo Storthing fu inaugurato solennemente dal principe ereditario reggente. Il figlio pri-

mogenito del principe ereditario prestò il giuramento di osservare la costituzione. Nel discorso del trono fu rilevato che i rapporti con tutte le potenze sono amichevoli. Inoltre fu accennato brevemente alla guerra sud-africana, ai torbidi cinesi, alla conferenza dell'Aja, alla istituzione dei premi Nobel da assegnarsi ad inventori.

**Un discorso di Guglielmo**

Barmen, 25. — All'inaugurazione della Ruhmeshalle (Galleria della gloria) l'imperatore Guglielmo, rispondendo al discorso del borgomastro, disse: «La prego di esprimere a nome mio e dell'imperatrice i nostri vivi ringraziamenti alla cittadinanza per l'accoglienza fattaci... Anche la mia augusta madre mi pregò di porgere alla città di Barmen il suo saluto... Vi posso affermare che mio supremo intento, mia cura suprema è di conservare il più possibile la pace ai miei popoli. Una prova di ciò io la diedi pur di questi giorni. L'accordo stipulato con quello Stato che, al pari del nostro, è tra i più potenti della terra, guarentirà, io spero, per un lungo avvenire lo sviluppo degli intenti comuni diretti a promuovere il benessere dei popoli in una amichevole gara, senza invidie e senza animosità.»

**Un discorso di Chamberlain**

Londra, 25. — Chamberlain pronunziò un discorso a City. Inneggiò alla grandezza dell'impero più grande che sia mai esistito e che dà al popolo libertà, giustizia, civiltà e pace. Soggiunse che dodici mesi videro nascere il nuovo impero. L'impero di oggi non è l'impero dell'Inghilterra sola, ma l'impero quasi del mondo intero. Ecco l'opera dell'imperialismo. Che se tali progressi si son fatti in sì poco tempo, speriamo che in avvenire saranno anche maggiori.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**GIUSEPPE LAVARINI**

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

Prezzi convenientissimi

**Macelleria Prima Qualità**

di

**Giuseppe Bellina**

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio	al K. 1.50
» » II » »	» 1.20
» » III » »	» 1.00
Manzo I qualità e I taglio	» 1.50
» » II » »	» 1.20
» » III » »	» 1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

**NOVITÀ**

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.



**GIUSEPPE BONANNI - Udine**

LABORATORIO SPECIALE

IN

**Arredi da Chiesa**

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



**Cantina Papadopoli**

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile anche dagli stomaci più delicati.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**AGENZIA AGRARIA FRIULANA**  
**LOSCHI E FRANZIL**  
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Telefono N. 120.

Superfosfato di titolo garantito 12|14 e 18|20. — Superfosfato tipo inglese, 13|15. — Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi completi per le diverse coltivazioni — Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato di calce (gesso) — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di rame — Zolfo di Romagna con o senza rame — Filo di ferro zincato — Panelli, ecc.

MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI

**SEME BACHI** delle migliori Case italiane ed estere garantito a sistema esclusivamente cellulare ed immune da infezione.

Domandare listino dei prezzi alla suddetta Agenzia anche con semplice biglietto da visita.

Per lettere e telegrammi: **LOSCHI FRANZIL - Udine.**

